



COMUNITÀ PASTORALE SANT'ANTONIO ABATE

*Parrocchie di
San Vittore Centro
San Vittore Casbeno
San Michele Arcangelo Bosto*

Verbale dell'incontro di Consiglio Pastorale della Comunità Sant'Antonio Abate in Varese

Oggi, lunedì 01 dicembre 2014 alle ore 21.00, si è riunito presso la Sala della Comunità della Parrocchia di Bosto, il Consiglio Pastorale della Comunità Sant'Antonio Abate, costituita dalle Parrocchie di San Vittore Centro, San Vittore Casbeno e San Michele Arcangelo in Bosto.

Risultano assenti: Biscotto, Bosoni, Bottinelli, De Maddalena, Gazzotti, Massari, Mesulam, Micalizzi, Monti, Nicora, Novati, Pedetti, Scarpioni, Silipigni, Sola e Pizzolato.

Presiede la riunione il sig. Parroco, Monsignor Gilberto Donnini; modera Marco dal Fior.

Punto 1): lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente. Il verbale è approvato all'unanimità.

Punto 2): incontro di riflessione in occasione della Festa di Sant'Antonio Abate, previsto per martedì 13 gennaio. Gli anni scorsi abbiamo fatto una riflessione sulla figura di Sant'Antonio. Quest'anno si è pensato al tema del cibo, del pane quotidiano per non perdere l'evento dell'Expo che coinvolgerà tutta la nostra Diocesi. Come cade la figura di Sant'Antonio in tutto ciò? Era uomo di austerità, di digiuno, di vigilanza: chiedeva disciplina nel mangiare.

Due richiami forti: Eucarestia e peccato originale di Adamo ed Eva.

Il tema è interessante perché c'è una *fame del corpo* ed una *dello spirito*: episodio della moltiplicazione dei pani e dei pesci: la folla cerca Gesù non perché abbia capito il significato del gesto, ma perché si è saziata e ne cercate ancora. Ci sono anche degli altri tipi di fame che si vogliono soddisfare: il peccato, il potere, l'autonomia, il dominio sul prossimo, il lasciare Dio fuori dalla propria vita.

Occorre trovare il relatore su questo tema un po' particolare: un Francescano o un Benedettino o Cappuccino.

Punto 3): verso l'elezione dei nuovi consigli pastorali. Il consiglio Pastorale è stato eletto nell'ottobre 2011 e scadrà nell'aprile 2015. A gennaio si farà un CP congiunto con la Parrocchia della Brunella.

Il Parroco prende le mosse dal testo del Sinodo 47^a della Chiesa e da alcune Costituzioni in particolare, oltre che da alcune note del Cardinal Martini sul tema del Consigliere. Si sottolinea l'aspetto di **comunione e corresponsabilità** di tutti i fedeli alla vita della Chiesa. La chiave di lettura è proprio questa: comunione e corresponsabilità Cost 132 – paragrafi 1 e 2. Se non ci sono questi due elementi, ogni consiglio è destinato a perdere del tempo e a non concludere nulla.

Quale è **il ruolo di ciascuno** che vive la realtà della Chiesa? Battezzati con la stessa dignità di Figli di Dio e la stessa vocazione alla Santità, ognuno con il proprio compito. Consapevolezza del ruolo di ciascuno, i laici sono in maggioranza e devono acquisire maggiore consapevolezza del loro ruolo e del ruolo di tutti i laici della comunità. Il Consiglio Pastorale non è luogo di catechesi, di formazione, ma con il suo stesso agire è occasione di formazione ecclesiale.

Presiedere e Consigliare dentro il Consiglio Pastorale.

Il Consiglio Pastorale è organo **consultivo**: soggetto unitario per le deliberazioni.

Il Parroco richiama poi alcuni discorsi del Card Martini sul tema del Consigliere e del richiamo a San Tommaso: la prudenza cristiana è decidere, prendere decisioni ragionevolmente: 1 raccogliere dati e pareri, 2 giudicare e valutare i dati, 3 applicare i consigli e le valutazioni emerse. Il dato fondamentale che emerge è che c'è prudenza dove c'è ascolto, consiglio, in vista della presa di decisione ragionevole. La prudenza è strettamente connessa alla capacità di consigliare. Il dono del Consiglio (dello Spirito Santo) è il dono di capire che cosa va fatto per raggiungere il fine ultimo che è la Santità. Il Card Martini delinea alcune conseguenze: il Consigliere nella Chiesa deve avere la comprensione amorevole della complessità della vita. San Tommaso dopo aver parlato delle virtù cardinali collegate allo Spirito, afferma che la beatitudine legata

al Consiglio è la Misericordia. Il dono del Consigliare deve avere i poveri come scopo ultimo, è una cosa del cuore, è un discernimento delicato. Il consigliare è atto misericordioso; la giustizia a nulla vale se non è legata alla prudenza. Il consiglio è dono che va chiesto nella preghiera e non è qualcosa che esercito per mettere al muro gli altri. E' il momento dell'indagine e della creatività, occorre indagare sulle situazioni, sulle soluzioni: occorre istruire una causa: come è il problema, come è stato indagato altrove? Spesso si arriva nei consigli senza essersi preparati e si dice la prima cosa che la discussione suscita.

Consigliare bene è difficile, richiede una spiritualità specifica, un mettersi in gioco fino in fondo.

Dal Fior: sono riflessioni molto interessanti che andrebbero fatte ad inizio cammino; si potrebbe organizzare una giornata di riflessione ad inizio mandato.

Don Corrado: a livello formativo potremmo fare due cose: due / tre momenti in cui siamo invitati tutti dai 18 anni in su a formarci su cosa sia un CP: tutti potremmo essere eletti. Poi fare una formazione dei neoeletti: formazione spirituale e anche pratica. Un'omelia verso aprile andrà tenuta sul tema. La Giunta è stata incaricata di mettere a punto una normativa tecnica per le prossime votazioni.

Punto 4): aggiornamenti sulle attività della comunità pastorale sono già arrivati da Niego, Frontini, Dal Fior; attendiamo gli altri entro il 19 dicembre.

Punto 5): don Corrado ricorda il momento dei Presepi a Casbeno: 15, 19 e 21 dicembre che sarà sul tema del pane e dell'Expo. Ricorda inoltre che la Commissione Famiglia si è ritrovata per preparare la Festa della Famiglia del 25 gennaio 2015: ci saranno la Santa Messa, il pranzo e nel pomeriggio alcune attività pensate per le singole parrocchie.

Dall'1 al 7 febbraio Festa di Sant'Imerio con mostra di icone e concerto della cantoria.

Non essendovi altro all'ordine del giorno, la seduta è tolta alle ore 22.50.